

Spettacoli

L'Alighieri apre la stagione con l'«Histoire du soldat»

Servizio a pagina 22

[Opera in streaming](#)

La stagione del Teatro Alighieri si apre con L'Histoire du Soldat

Una storia da raccontare, suonare, danzare. Una fiaba popolare su cui si innesta uno dei grandi miti della modernità. Un'opera d'arte concepita per essere itinerante e che è a propria volta un viaggio fra ispirazioni musicali le più disparate. Questi sono solo alcuni dei volti della multiforme, inesausta ricchezza di Histoire du soldat, spettacologoiello creato e portato in scena al Teatro Municipale di Losanna da Stravinskij poco più di un secolo fa, in un'Europa prostrata dalla guerra e dall'epidemia di spagnola del 1918, assieme all'amico scrittore Charles-Ferdinand Ramuz. Spettacolo che quest'anno sarà in scena al Teatro Alighieri e si potrà vedere in streaming.

Si tratta di un'opera la cui connotazione russa raggiunge dimensione universale nelle peripezie di un uomo che cede la propria anima al diavolo. E il solenne monito che chiude l'opera: «Non è consentito avere tutto, la felicità è una», è da intendersi come un invito a dar valore al presente e a ciò che si ha e

si è. Nelle sue debolezze e speranze, miserie e conquiste, il soldato è l'uomo, restituendo alla musica un nitore privo di enfasi e spogliando la rappresentazione di ogni eccesso d'artificio, Stravinskij mette l'anima a nudo. La storia si avvale della guida di un narratore, che, al pari della piccola compagine orchestrale, è in scena e quindi componente viva dell'azione. In questa versione, che restaura alcune scene del copione originale utilizzato per la prima creazione del 1918, si eseguono anche, con funzione di intermezzi, i tre pezzi per clarinetto solo di cui Stravinskij fece omaggio a Werner Reinhart, il mecenate che promosse il debutto dell'impresa.

Alle prove di questi giorni, seguirà la trasmissione di sabato 23 gennaio, alle 18 su ravennafestival.live, dove rimarrà disponibile on demand. Il nuovo appuntamento in streaming gratuito segna la ripartenza delle attività del Teatro nel nuovo anno e celebra l'apertura della Stagione d'Opera e Danza 2020/21 con una dedica al compositore rus-

so in occasione del cinquantesimo anniversario della morte. Con la regia di Luca Micheletti e direzione e concertazione di Angelo Bolciaghi alla guida di sette strumentisti, la produzione in lingua italiana della Compagnia teatrale I Guitti e CamerOperEnsemble vede impegnati in scena altri quattro interpreti oltre allo stesso Micheletti. Mentre quest'ultimo veste i panni del diavolo, il soldato è Massimo Scola, il narratore Valter Schiavone e la principessa Lidia Carew. Le scene danzate del diavolo sono affidate invece ad Andrea Bou Othmane. La Stagione Opera e Danza è resa possibile dal sostegno del Comune di Ravenna, della Regione Emilia Romagna e del Ministero per i beni e le attività culturali, con il contributo della [Fondazione del Monte](#) di Bologna e Ravenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Spettacolo creato e portato in scena al Municipale di Losanna poco più di un secolo fa

